

ECONOMIA

Pos obbligatorio per gli artigiani, ma senza sanzioni

I COSTI DEL POS

Costo medio annuo con 100.000 euro di incassi (valori in euro)

	Canone annuo	Commissione sull'incasso	Totale	Costo netto
POS	289	2.189	2.478	1.183
POS Cordless	346	2.189	2.535	1.208
POS GSM	419	2.189	2.608	1.240

Fonte: Cgia di Mestre

#iostoclonlunita

Scatta oggi per le imprese e i lavoratori autonomi professionisti (dunque anche elettricisti, falegnami, idraulici, antenisti, manutentori di caldaie) l'obbligo di accettare i pagamenti superiori ai 30 euro anche attraverso le carte di debito, ovvero tramite Pos. Insomma, d'ora in avanti sarà possibile pagare le prestazioni anche tramite bancomat. Una novità che, sulla carta, dovrebbe servire a combattere l'evasione fiscale e ridurre l'utilizzo del denaro contante nelle transazioni, ma che vede la luce tra molte polemiche.

Secondo le stime della Cgia di Mestre «un'azienda con 100mila euro di ricavo annuo, con il Pos, tra canone mensile, canone annuale e la percentuale di com-

missione sull'incasso, dovrà sostenere una spesa media annua di 1.200 euro». Per ogni tipologia di Pos il costo varia, si passa dalla versione base a quella priva di collegamento con fili (Cordless) al modello che si utilizza anche fuori sede (Gsm). «Milioni di imprese - denuncia il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - che lavorano per altre imprese o per la Pubblica amministrazione saranno costrette a sostenere costi inutili. Si pensi agli autotrasportatori, alle imprese di costruzioni che lavorano per il pubblico, alle aziende metalmeccaniche, a quelle tessili, a quelle dell'abbigliamento o della calzatura in subfornitura, alle imprese di pulizia che prestano servizio presso gli studi privati o negli enti pubblici, ai commercianti all'ingrosso. Tutte attività che nella prassi quotidiana ricevono già adesso pagamenti tracciabili».

Molte professioni, tra cui architetti, chimici, avvocati e consulenti del lavoro, hanno protestato più volte, puntando il dito contro la mancata gradualità dell'introduzione della misura (inizialmente prevista ma saltata a causa delle proroghe) e contro il tetto, giudicato troppo basso (la richiesta era di alzarlo a 50 euro). Almeno per ora, non sono previste sanzioni per chi non accetta il pagamento con la carta di debito. Di fatto, la norma introduce un «onere» e non un «obbligo».

Le critiche non arrivano solo dagli ordini professionali. Il Codacons parla di una vera e propria «buffonata». Mentre Scelta Civica sostiene che «non aver creato le condizioni perché l'obbligo possa essere rispettato sostenendo costi contenuti, è la quintessenza di un approccio burocratico e statalista».

Vacanze in Italia le più care del Mediterraneo

● La spesa per hotel e ristoranti è superiore del 10% rispetto alla media Ue, dice un'indagine Coldiretti ● Perdiamo turisti, mentre tutta Europa li guadagna. La Spagna conquista il primo posto

#iostoclonlunita

Le vacanze in Italia sono le più care d'Europa. I turisti nazionali e stranieri se n'erano già accorti da tempo, e adesso emerge anche da uno studio della Coldiretti, secondo cui nel nostro Paese «la spesa per hotel e ristoranti è superiore del 10% rispetto alla media europea». Risultato: «L'Italia si classifica come la più elevata tra le mete del Mediterraneo». L'analisi della Coldiretti è stata condotta sulla base dei dati Eurostat del 2013, e sostiene come «superato il problema dello spread finanziario, a frenare gli incassi turistici è il sovrapprezzo che i vacanzieri nazionali e stranieri devono pagare nel Belpaese».

I conti per cibo e alloggio sono nettamente superiori rispetto alle mete concorrenti del Mediterraneo. E questo nonostante la crisi. La destinazione più conveniente per hotel e ristoranti è infatti il Montenegro dove si paga il 37% in meno rispetto alla media comunitaria, seguito dalla Croazia con il 26% in meno, dal Portogallo dove il risparmio è del 23%, e dalla Turchia dove il conto è inferiore del 22% rispetto alla media Ue. Il confronto è pesante anche con Paesi tradizionalmente rivali dell'Italia, come la Grecia, dove l'esborso per ristorazione e alloggio è inferiore del 12%, e la Spagna, che costa il 9% in meno della media.

MENO SPESE, PIÙ PARTENZE

Il gap nazionale trasmette purtroppo i suoi effetti sui flussi turistici internazionali. L'Europa rimane, nonostante la crisi, una delle destinazioni preferite del turismo internazionale con un flusso di viaggiatori da tutto il mondo aumentato del 5% nel 2013, con i migliori risultati registrati dall'Europa centrale e orientale (+7%) e dai Paesi del Sud e del Mediterraneo (+6%), secondo i dati dell'Unwto World Tourism Barometer del 2013. E però. La Spagna ha conquistato il primo posto, con un aumento dei visitatori internazionali del 4%; in Grecia l'aumento è stato del 9, a Malta del 10 e in Portogallo dell'8. «L'Italia - riprende Coldiretti - si colloca al posto di onore tra le mete europee preferite, ma secondo i dati dell'Osservatorio nazionale del Turismo si è verificato nel 2013 un

calo del 4,3% degli arrivi, sia tra gli italiani (-8%) che tra gli stranieri (-0,2%).

E non è un caso che per l'estate 2014 meno di un italiano in vacanza su tre alloggerà in albergo (28%), mentre più gettonate sono le case in affitto (19%), di proprietà (14%) o di parenti e amici (17%). A seguire i villaggi (7%), i bed and breakfast (7%) e gli agriturismi (3%), dove aumentano le presenze straniere, anche «grazie all'ottimo rapporto tra prezzi e qualità». «A salvare l'Italia è il fatto che - continua Coldiretti - è tra le mete più ricche di attrazioni dal punto di vista culturale, paesaggistico, ambientale ed enogastronomico. È il Paese più ricco al mondo di siti di interesse culturale ma è in grado di offrire al turista anche la più grande varietà di opportunità, dal mare alla montagna, dai laghi al verde» (recente il via libera all'iscrizione dei «Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato» nella lista dei patrimoni dell'Umanità dell'Unesco), mentre l'oltre 10% del territorio nazionale è coperto da parchi e aree protette. Siamo anche l'unico Paese al mondo che può vantare 262 prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp), può contare sul maggior numero di produttori biologici nell'Unione e garantisce livelli di sicurezza da record con un numero di prodotti agroalimentari con residui chimici oltre il limite di appena lo 0,2%, inferiori di nove volte a quelli della media europea (1,6% di irregolarità) e addirittura di 32 volte a quelli extracomunitari, sulla base delle elaborazioni Coldiretti sulle analisi dell'Efsa.

Di fatto, quest'anno più di quattro famiglie italiane su dieci (44%) che hanno deciso di andare in vacanza hanno preventivato complessivamente un budget inferiore ai 500 euro a persona. Spese contenute, dunque, ma le partenze aumentano invece del 6%, per un totale di oltre 24 milioni di italiani in viaggio. Secondo l'indagine - dice sempre Coldiretti - il 35% delle famiglie spenderà tra i 500 ed i mille euro a persona, il 9% tra i mille ed i 2mila, mentre solo il 4% oltre i 2mila euro.

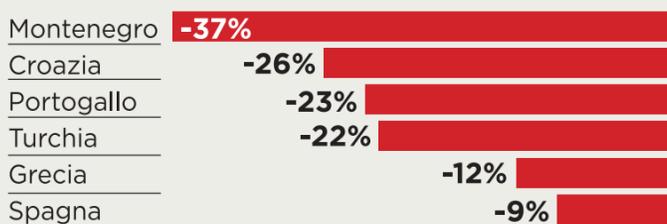
Vacanze low cost, dunque, anche perché più brevi: per il 43% dureranno meno di una settimana, per il 33 una o due, per il 15 due o tre, e solo per il 9% più di 3 settimane.

VACANZE SALATE

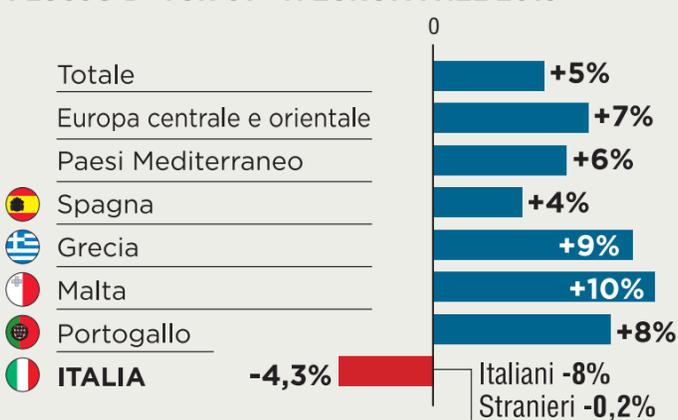
RISPETTO ALLA MEDIA EUROPEA

 **+10%**
la spesa per hotel e ristoranti in Italia

I più convenienti



FLUSSO DI TURISTI IN EUROPA NEL 2013



DOVE ALLOGGERANNO QUEST'ANNO



Fonte: Coldiretti, Osservatorio Nazionale Turismo

Rendite da domani aliquote al 26% Salvi Bot e Btp

L'Agenzia delle Entrate ricorda che è stata modificata l'aliquota di tassazione dei redditi di natura finanziaria, la modifica entra in vigore da domani primo luglio 2014. L'aumento delle aliquote non riguarda i titoli di Stato che continueranno ad essere tassati al 12,5%. Ecco, in sintesi, gli effetti della nuova disciplina in tutti gli ambiti di applicazione.

Conti correnti, depositi bancari e postali, obbligazioni - L'aliquota di tassazione passa dal 20% al 26% sugli interessi e altri proventi di conti correnti, depositi bancari e postali, maturati dal 1 luglio 2014. La nuova misura è valida anche per i redditi derivanti da obbligazioni, titoli simili e cambiali finanziarie previste dall'articolo 26 del Dpr n. 600 del 1973 e sugli interessi, premi e altri proventi derivanti dalle obbligazioni maturati a partire dal primo luglio 2014, indipendentemente dalla data di emissione dei titoli.

Redditi finanziari - Inoltre, dal primo luglio 2014, l'aliquota di tassazione passa al 26% anche per i redditi diversi di natura finanziaria, con esclusione delle plusvalenze relative a partecipazioni qualificate indicate dalla lettera c) dell'articolo 67 del Tuir. Al fine di evitare che l'aumento dell'aliquota incida sui redditi maturati precedentemente al primo luglio 2014, è prevista la possibilità di affrancare il costo o il valore di acquisto delle attività finanziarie possedute al 30 giugno 2014, con il versamento di un'imposta sostitutiva del 20% sulle plusvalenze latenti.

Le deroghe - Rimane confermata l'aliquota del 12,5% per i titoli pubblici italiani (come titoli del debito pubblico, Boc, Bor, Bop, buoni fruttiferi postali emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti) e titoli equiparati, emessi da organismi internazionali, nonché per le obbligazioni emesse da Stati esteri *white list* e da loro enti territoriali. Per questi ultimi, l'aliquota di tassazione passa dal 20% al 12,5%, con riferimento agli interessi e ad altri proventi maturati a partire dal 1° luglio 2014 e alle plusvalenze derivanti dalla loro cessione o rimborso realizzate dalla stessa data.

Via la ritenuta su redditi da investimenti e attività estere - Il documento di prassi si sofferma sull'abrogazione della ritenuta del 20%, prevista dal Dl n. 66 del 2014, che esplica effetti ai fini dell'esonero dall'obbligo di compilazione del quadro RW da parte dei contribuenti e di segnalazione da parte degli intermediari.

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

Destina il **5x mille** alla **Fondazione Istituto Gramsci**

Inserisci il codice fiscale della **fondazione nella dichiarazione dei redditi nella sezione relativa al**

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ

97024640589

www.fondazionegramsci.org

